



PARTITO COLLABORANTE  
**Ricordati di sanificare le feste**  
Pasticceria  
L'ANIMA  
pagine 180 € 18,00  
www.ancorallibri.it

**IL FATTO** L'Europa pensa ad altre sanzioni e gli Stati Uniti a come sostenere militarmente la resistenza. Peggiora la crisi umanitaria. Il piano di Lamorgese: profughi nei beni tolti alle mafie

# Guerra, pazzia da fermare

*L'appello del Papa e la sua offerta di mediazione. Continuano le stragi di civili in Ucraina. Bombe su un panificio: 13 le vittime. Il negoziato non avanza. Oggi si rilenta per i corridoi umanitari. Mosca stringe ancora la censura: verso la chiusura di Internet*

## Editoriale

Questa crisi e il salto da compiere  
**DISINNESCARE LA BOMBA**

MAURO MAGATTI

Con l'invasione dell'Ucraina il mondo rischia di precipitare in una spirale distruttiva. Rompendo in modo strutturale l'equilibrio nato con il 1989, Vladimir Putin ha infatti imposto il proprio gioco, riportando in auge una logica strettamente politica, estranea alla globalizzazione dei mercati degli ultimi tre decenni. L'obiettivo, più volte ripetuto dallo stesso presidente russo, è quello di ristabilire i confini della "madre Russia", dentro una visione della storia politico-culturale di tipo imperiale, che ci riporta al '900 se non addirittura all'800. È questa inattuata dell'azione di Putin che ha scioccato il mondo: come il ritorno di un rimosso profondo che va a sbattere violentemente con la forma complessa del mondo contemporaneo e ne scuote le fondamenta.

Il problema di cui lo stesso uomo forte del Cremlino pare non rendersi conto, però, è che il mondo di oggi è completamente diverso da quello del passato. I legami geopolitici, economici, energetici, comunicativi, ambientali, finanziari – e non ultimo umanitari – tra le diverse aree del pianeta sono infinitamente più stretti ed estesi che nel passato, anche recente. Per questo l'iniziativa di Putin è tanto pericolosa: è la collisione di modi radicalmente opposti di vedere la realtà e la storia che rischia di far esplodere tutto. Sono almeno tre le differenze che vanno tenute in considerazione.

**Il peso della società civile.** Lo si era già visto in tante altre crisi: nel XXI secolo l'idea di occupare un territorio e assoggettarlo a un potere esterno è ancora più fallimentare di quanto non sia stato nel passato. La ragione sta nel fatto che le persone oggi hanno risorse culturali, sociali, economiche nettamente maggiori e non sono disposte a farsi sottomettere tanto facilmente. Lo si è visto in questi giorni. L'eroica resistenza ucraina ha mandato in fumo i piani di Putin per una conquista veloce, che passasse quasi inosservata. La sua avanzata è stata più difficoltosa del previsto e ciò lo ha spinto a inasprire la ferocia dei suoi attacchi. E anche se prevarrà, sicuramente la resistenza continuerà, col rischio di trasformare l'Ucraina in una terra in stato endemico di guerra. Si tratta di un grave errore di valutazione, che costerà moltissime vite umane tra gli ucraini e tra gli occupanti. E sta già costando carissimo anche a Putin: la violenza e la drammaticità delle immagini di questi giorni hanno scosso l'opinione pubblica mondiale. Al di là dei tentativi di nascondere la verità, la disumanità della guerra è apparsa in tutta la sua evidenza. Oggi ci sono miliardi di persone sulla terra che vogliono la pace. E che identificano Putin con la guerra.

**L'ondata d'urto economica ed energetica.** Il Pil della Russia è relativamente piccolo rispetto al mondo (attorno al 2%). Ciò potrebbe far pensare che le conseguenze economiche siano limitate. Ma non è così. Soprattutto perché la Russia è snodo centrale del sistema di approvvigionamento energetico globale, oltre che (insieme all'Ucraina) tra i principali esportatori di grano.

continua a pagina 2



**L'INIZIATIVA**  
Ecco come sapere quali sono le aziende che fanno ancora affari con il Cremlino  
**Arena**  
a pagina 11

**LE STORIE E I RACCONTI**  
Un 8 marzo di dolore. Le donne vittime e quelle che resistono  
**Bruck: «Mai odiare»**



Edith Bruck  
Falasca  
nel primopiano alle pagine 12 e 13

**ASSOLAVORO**  
Agenzie per il lavoro: un piano per formare e collocare 50mila profughi dall'Ucraina  
**Riccardi**  
a pagina 10

**IL FRONTE ECONOMICO** Il rublo ancora a picco, alto il rischio di default  
**L'Italia nella lista dei «Paesi ostili»**  
**Energia e grano, aumenta l'allarme**

Un decreto del presidente russo impone di pagare le obbligazioni governative in rubli: colpisce anche Roma, ma avvicina sempre più Mosca all'insolvenza. Gazprom salda però il suo bond da 1,3 miliardi in dollari. Volano i prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Borse ancora giù, quelle Ue più di quelle Usa.  
**Primipiano** alle pagine 7, 10 e 11

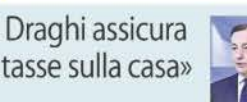
## I nostri temi

**L'ANALISI**  
C'è il mercato delle armi alle radici del male  
**RAUL CARUSO**  
I Paesi pro-Russia acquistano da Mosca l'80% delle armi.  
A pagina 3

**A LEOPOLI**  
Un pianoforte è strumento di Resistenza  
**Ferdinando Camon**  
A pagina 3

**IL SEGRETARIO ONU**  
La ripresa sia sostantivo femminile  
**Antonio Guterres**  
A pagina 3

**LEGA SCETTICA FI SPACCATA**  
**Catasto, Draghi assicura «Niente tasse sulla casa»**  
**Pini** a pagina 14



**STRAGE DI VIAREGGIO**  
Moretti prescritto diventa un caso  
**Isola** a pagina 15

**BRACCIANTI A ROSARNO**  
«A giugno case pronte per 150 immigrati»  
**Mira** a pagina 16

**L'altra battaglia**

Le doglie sono cominciate ieri sera. M'avevo detto l'ostetrica di segnarmi ogni quanto tornavo. Dieci minuti di intervallo, otto, sette. Sempre più forti. È il mio primo figlio. Sono qui sola in un ospedale di Kiev, mio marito è a combattere. Tutto è stato così incredibile, in appena dieci giorni. E adesso, è arrivata l'ora. Siamo in tante, in sala travaglio. Le grida delle partorienti lacerano l'aria. Sembra d'essere, anche qui, dentro a una battaglia. L'ostetrica mi insegna come respirare per dominare il dolore. Ora però è fortissimo. Una pausa, ritorna: mio Dio, adesso è intollerabile. Mi gridano: "Spingala", io spingo, spingo con tutte le mie forze. Mi pare di

**Lunario**  
Marina Corradi

morire. D'improvviso un vagito acuto taglia l'aria. Katerina è nata. Ride l'ostetrica, contenta: "Femmina", e me la fa vedere. Ha gli occhi aperti, che begli occhi grandi. Da fuori un'eco scura di esplosioni. Bombardano, di nuovo. L'ostetrica avvolge la bambina in un panno e scende di corsa nel rifugio. Poi portano giù anche me. La sala sotterranea piena di mamme e neonati sui materassi per terra sembra un grande nido. Chiudo gli occhi, sfinita. Davvero, il parto è una battaglia. Grida, paura, sangue. Ma una battaglia per far vivere, non per far morire. Katerina mi dorme addosso ora, ignara. Candida. (Mi trafigge il pensiero che ogni uomo, anche quelli al Cremlino, è stato un giorno come lei è ora.)

**Agorà**

**SPAZIO**  
Dalla Stazione internazionale alla missione Lisa  
**Bignami e Lo Campo** a pag. 21

**DONNE DI MUSICA**  
Elisa e Michielin alzano la voce per l'ambiente  
**Calvini** a pagina 22

**PARALIMPIADI**  
Bertagnoli, è il grande Jack l'uomo delle nevi  
**Nicollella** a pagina 23

In edicola a 4 euro  
**1622: I SANTI DELLA RIFORMA**  
Cardini / Carraro / Dobner / Ronchi / Servais



**ASSOLAVORO**

## Agenzie per il lavoro: un piano per formare e collocare 50mila profughi dall'Ucraina

**Riccardi**

a pagina 10

**ASSOLAVORO**

# Orientamento e formazione: il piano delle Agenzie lavoro

Per chi arriverà nel nostro Paese previsti colloqui personalizzati, corsi di lingua e professionali, opportunità occupazionali. **Ramazza**: è il nostro contributo di solidarietà

FRANCESCO RICCARDI

**L**e Agenzie per il lavoro si mobilitano per cercare di fornire una risposta non solo di accoglienza ma di inclusione al lavoro per i profughi ucraini che arriveranno dalle zone di guerra. Nel nostro Paese si stima un afflusso tra gli 800mila e il milione di persone: prima donne e bambini, poi anche uomini. Una massa notevole che non può essere semplicemente "ospitata" ma che va accolta con una strategia che ne valorizzi le potenzialità. «Questo è l'impegno di solidarietà attiva che vogliamo mettere in campo per chi è costretto a fuggire dalla guerra e per chi, già da tempo nel nostro Paese, partecipa alla nostra crescita economica e sociale», spiega **Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**.

Attualmente un quarto dei prestatori d'opera impiegato tramite la somministrazione è straniero. E tra questi sono circa 4mila i cittadini ucraini impiegati nella sanità, nella ristorazione e nelle attività di cura. Nei giorni immediatamente successivi all'invasione del Paese da parte della Russia, **Assolavoro** ha manifestato all'Ambasciatore u-

craino in Italia piena disponibilità a favorire concretamente le attività di sostegno e supporto sia per ucraini già in Italia sia per quanti arriveranno. E si è attivata con i sindacati di categoria per concordare con i sindacati - attraverso l'intervento dell'ente bilaterale Ebitemp - una misura speciale di sostegno economico per i lavoratori di nazionalità ucraina impiegati in somministrazione nel nostro Paese per venire incontro a difficoltà e preoccupazioni che costoro hanno riguardo alle loro famiglie rimaste finora sul territorio ucraino, vittime di bombardamenti e scontri.

Aspetto più importante, l'associazione che raggruppa buona parte delle Agenzie per il lavoro autorizzate, ha avviato una serie di interlocuzioni con il Ministero del Lavoro per garantire disponibilità e sostegno operativo all'accoglienza, con servizi che mirano al collo-

caamento nel mercato del lavoro. «Dopo la fase d'avvio dell'accoglienza, le prime attività che le Agenzie per il lavoro associate ad **Assolavoro** si impegnano ad offrire consistono in corsi di lingua italiana e in un colloquio specialistico con bi-

lancio delle competenze dei profughi arrivati - spiega ancora **Ramazza** -. Quindi la mappatura dell'offerta di servizi e delle opportunità di lavoro a cui seguirà l'*assessment* personalizzato con individuazione delle esigenze formative per le diverse persone arrivate». Le Agenzie per il lavoro prevedono di poter garantire la formazione di base ad almeno 50mila persone provenienti dall'Ucraina, anche grazie al sostegno di Formatemp, l'altro ente bilaterale di settore. Solo una porzione delle centinaia di migliaia che si stima siano in arrivo, ma un impegno comunque considerevole se si pensa che in un anno il settore forma circa 300mila allievi. Di questi, almeno un terzo accede poi a una occasione di lavoro.

Per poter avviare il piano prospettato si attende ora che si concretizzi un passo fondamentale: la concessione di quei visti, permessi di soggiorno e di lavoro speciali per i profughi annunciata dall'Unione Europea. «Ci attendiamo arrivino donne e uomini che possono essere utilmente impiegati nel settore dei servizi, ma anche tecnici e persone con livello elevato di istruzione, di cui il nostro mercato del lavoro ha grande bisogno», conclude **Ramazza**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

